



Noi siamo quelli che antepongono la tutela dell'ambiente e della salute alle comode logiche del profitto, quelli che non si lasciano imbavagliare né incantare da mezze verità che suonano come colossali menzogne, quelli che credono che sia possibile uno sviluppo del territorio eco sostenibile, che non porti al più o meno consapevole suicidio di massa.

Le lobby economiche e di potere stanno distruggendo il nostro territorio tentando di farci credere, come nel caso di Galatina, che la loro azione è mirata a salvaguardare le condizioni ambientali e di lavoro.

Illudono la gente, sapendo di mentire. Vogliono farci credere che incenerendo rifiuti (CDR) oltre al carbone nel cementificio avremmo meno effetti nocivi rispetto ad oggi.

Lo studio delle realtà italiane e non solo in cui i cementifici bruciano rifiuti li smentisce categoricamente.

Il co-incenerimento di rifiuti rispetto alla combustione di solo carbone, se da un lato riduce le emissioni di CO₂, dall'altro aumenta notevolmente la produzione di metalli pesanti, cloro, mercurio ed una serie di nuovi micro-inquinanti, PCB (policlorobifenili), che può essere un migliaio di volte più grande.

La maggior parte dei metalli pesanti tossici vengono inglobati nel cemento, come confermano i dirigenti Colacem, dimenticandosi però di sottolineare che il cemento inquinato prodotto viene maneggiato da migliaia di lavoratori, che con quello ci costruiamo le case, che le implicazioni ambientali non sono attualmente prevedibili.

Anche l'amianto nelle costruzioni, vent'anni fa, si pensava non provocasse danni!!!

Da una analisi del cemento utilizzato per la costruzione del tunnel della Manica, a seguito di problemi di salute riscontrati dagli operai, si è verificato che si trattava di cemento prodotto attraverso il co-incenerimento di CDR! Banali coincidenze?!?

E non dimentichiamo che nel nostro cemento vengono già assorbite le ceneri di scarto provenienti da Cerano con tutto il loro tasso di tossicità.

Per non parlare del mercurio, metallo altamente tossico, che non viene assorbito dal cemento e verrebbe rilasciato dai fumi e da lì ricadrebbe sui nostri terreni, le cui emissioni secondo l'Agenzia Ambientale Austriaca e secondo le rilevazioni ARPAV in Veneto su una realtà analoga sono molto più elevate di quelle emesse da un inceneritore.

Non solo, la paventata soluzione alla nostra emergenza rifiuti è assolutamente falsa! Il co-incenerimento di CDR in Colacem non avrebbe nessuna incidenza sul nostro sistema rifiuti!

Oltre a vanificare gli sforzi per giungere ad una possibile e già sperimentata in altre parti d'Italia soluzione dei rifiuti ad impatto zero!

I dirigenti Colacem sanno di non poter bruciare il CDR derivante dalle nostre ATO, perchè per contratto sarà smaltito per i prossimi quindici anni a Massafra, inoltre nulla dicono sulla reale provenienza del CDR che utilizzeranno, né sulla sua composizione, dalla quale dipendono tanto le emissioni, quanto gli elementi inquinanti che si trasferirebbero nel cemento.

Inoltre il co-incenerimento di CDR in Colacem non eviterebbe la costruzione di nessun termovalorizzatore, poiché il dubbio che ciò si realizzi è una pura invenzione senza alcun fondamento.

Inoltre Colacem volutamente nulla dice ai lavoratori sull'aumento del rischio che un'eventuale anomalia nel processo produttivo potrebbe produrre su di loro e sull'ambiente dai metalli pesanti non ancora assorbiti nel clinker. Perché non prevenire i disastri ambientali, anziché ricorrere ad inutili ripari dopo che avvengono?

Infine vorremmo ricordare a tutti i lavoratori Colacem e dell'indotto, che il lavoro non può essere il prezzo di un ricatto ambientale, che il lavoro è un diritto non un favore che l'azienda elargisce senza dover garantire la tutela della salute, che la nostra battaglia è anche la loro e che li vorremmo vicino a noi in tutte le battaglie a difesa dell'ambiente che portiamo e porteremo avanti, anche se loro non ne sono a conoscenza, contro ogni offesa perpetrata sul territorio, a Galatina come altrove.

Purtroppo sta accadendo, come sempre, che, mentre si innesca la prevedibile battaglia di numeri, formule chimiche, studi e ricerche, ci si dimentica di osservare la realtà così semplice e comprensibile per tutti: il sempre crescente numero di malattie e morti da tumore che vede la Provincia di Lecce e Galatina in particolare ai primi posti nella Regione Puglia.

Vale la pena di continuare a correre rischi solo per far guadagnare a Colacem qualche milione di euro in più??

Galatina, li 18.9.2010